



ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE
Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza


Legge 17.7.1890 n. 6972 – R.D. 7.6.1928 n. 1353
00147 ROMA - Piazzale Antonio Tosti n. 4
TEL. 06/51858205 – FAX 06/5120986

DECRETO del Commissario Straordinario N. 161 del 22 ottobre 2018

OGGETTO: Approvazione del “Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell’Istituto Romano di San Michele”.


Ufficio proponente: Segreteria Generale

Estensore dell’atto
Sig.ra Silvana Cianfarani

firma.....  addì 22/10/2018

Il Responsabile del Procedimento sotto riportato, a seguito dell’istruttoria, con la sottoscrizione del presente atto attesta che l’atto è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il servizio pubblico

Il Responsabile del Procedimento: Sig.ra Silvana Cianfarani


firma.....  addì 22/10/2018

Il Responsabile dell’Ufficio Bilancio con la firma del presente atto attesta che i costi di cui al presente atto sono da imputare sui seguenti capitoli e articoli di bilancio

☒ non comporta impegno di spesa

☐ da imputare al cap art. del bilancio di esercizio finanziario

Il Responsabile dell’Ufficio Bilancio: Dott.ssa Roberta Valli

firma.....  addì 22/10/2018



Il Segretario Generale

Visto il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T000200 del 07 novembre 2017, pubblicato sul BURL n. 91 del 14 novembre 2017- con il quale è stato nominato Commissario Straordinario dell'IPAB Istituto Romano di San Michele il dott. Domenico Alessio dalla data di pubblicazione fino al 31 dicembre 2017, *“al fine di garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione”*;

Preso atto, altresì, dell'effettivo insediamento del Dott. Domenico Alessio in data 14 novembre 2017 nelle funzioni di Commissario Straordinario;

Preso atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 911 del 21.12.2017 di proroga del Commissariamento fino al 30.10.2018;

Preso atto del Decreto del Commissario Straordinario n. 57 del 14.03.2018 con il quale è stato affidato l'incarico triennale di Segretario Generale al Dott. Claudio Panella;

Considerato

- che la riforma complessiva della Pubblica Amministrazione si incardina anche sulla valorizzazione della professionalità e dell'esperienza, che si ottiene anche attraverso la flessibilità lavorativa del dipendente nell'ambito della categoria di appartenenza;
- che tale flessibilità è oltretutto richiesta anche al fine di poter dare attuazione alle novità introdotte dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- che si rende necessario adottare un regolamento che disciplini la materia della mobilità interna del personale intesa quale strumento organizzativo per rispondere alle esigenze dei servizi erogati dall'ente e finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - razionalizzazione dell'impiego del personale;
 - riorganizzazione delle strutture operative;
 - copertura dei posti vacanti;

Dato atto che la materia dell'organizzazione degli uffici e della gestione del personale è sottratta alla contrattazione secondo quanto disposto dal capo IV del D. Lgs. 150/2009, salvo doversi garantire alle organizzazioni sindacali il diritto all'informazione;

Rilevato

- che il datore di lavoro pubblico, nell'ambito dei poteri assimilati a quelli del datore di lavoro privato, può valutare la convenienza di disporre il trasferimento del lavoratore ad area diversa, nell'ottica di una migliore utilizzazione dello stesso, con diretti vantaggi per la qualità del servizio reso agli utenti;
- che ai fini del trasferimento interno di un dipendente, l'Amministrazione è soggetta in generale:
 - alla previsione dell'art. 13 della legge 300/1970 che, a tal fine richiede che il trasferimento sia richiesto da esigenze tecniche, organizzative e produttive;
 - alle eventuali disposizioni in materia di mobilità interna autonomamente assunte dall'Ente nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa;
 - che il provvedimento di mobilità interna può prevedere in sostanza anche un modifica del profilo professionale del dipendente, implicando un utilizzo di mansioni diverse, da quelle tipiche del profilo di appartenenza, purchè riconducibili comunque alla categoria di appartenenza;

Richiamati l'art. 5 c.3 del Ccnl Comparto Sanità e l'art. 5 c. 3 del Ccnl Comparto Funzioni Locali, e dato atto che nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, occorre rispettare i vincoli dettati dalla legge e dai Ccnl in tema di relazioni sindacali, e che pertanto il regolamento di cui trattasi è stato oggetto di



ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

informazione e confronto con le organizzazioni sindacali che hanno espresso a larga maggioranza il loro parere positivo;

Attestato con assunzione di unilaterale responsabilità amministrativa tecnica, che il presente provvedimento a seguito dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento, nella forma e nella sostanza, è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della legge n. 20/1994 e s.m.i., nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Vista la legge 17.7.1890 n. 6972 e successive modificazioni;

Visto lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele;

Visto l'art. 21 del D. Lgs.vo n. 207 del 4 maggio 2001;

PROPONE

le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di approvare il “Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele” allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il “Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele” alle organizzazioni sindacali;
3. di pubblicare il “Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele” sul sito web istituzionale nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”;
4. di inoltrare alla Regione Lazio Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale – Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza il presente atto come previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 419/2017.

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Panella)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

LETTA la proposta del presente provvedimento presentata come indicato in frontespizio;

PRESO ATTO che l'Ufficio proponente il presente provvedimento con assunzione di unilaterale responsabilità amministrativa tecnica, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della legge n. 20/1994 e s.m.i. nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la legge 17.7.1890 n. 6972 e s.m.i.;

VISTO l'art. 21 del D. Lgs. 04.05.2001 n. 207;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. di approvare il "Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele" allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il "Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele" alle organizzazioni sindacali;
3. di pubblicare il "Regolamento per la disciplina della mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele" sul sito web istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";
4. di inoltrare alla Regione Lazio Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale – Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza il presente atto come previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 419/2017.



Il Commissario Straordinario
(Dott. Domenico Alessio)





ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

00147 ROMA - Piazzale Antonio Tosti n. 4

tel. 06/51858205 - fax 06/512098

Allegato al Decreto n.

del

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA
MOBILITA' INTERNA DEL PERSONALE DIPENDENTE
ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE**

Art. 1-Oggetto e ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina la mobilità interna del personale dipendente dell'Istituto Romano di San Michele (Comparto Funzioni Locali e Comparto Sanità) compreso il personale con contratti di lavoro a tempo determinato, compatibilmente con la durata del contratto, ed escluso il personale appartenente alla categoria dei dirigenti.

Art. 2 - Finalità e principi

L'istituto della mobilità interna consente all'Ente di impiegare il personale dipendente in modo flessibile, temperando l'esigenza di garantire un'organizzazione del lavoro efficace, efficiente, economica e funzionale al buon andamento dei servizi con l'obiettivo di collocare le persone all'interno della suddetta organizzazione in modo da:

- valorizzarne l'esperienza, le competenze e le potenzialità,
- favorirne la crescita professionale,
- soddisfare eventuali esigenze di natura personale, compatibilmente con le esigenze di regolare funzionamento dei servizi e di buon andamento dell'amministrazione.

L'istituto della mobilità interna è applicato conciliando nella misura più ampia possibile le esigenze di interesse pubblico dell'Amministrazione, comunque prioritarie, con le esigenze delle persone e contribuendo così a favorire la tendenza al continuo miglioramento della produttività generale, dell'efficacia ed efficienza dei servizi resi alla cittadinanza, dei processi di qualificazione del personale dipendente e del benessere organizzativo.

Le procedure della mobilità interna sono informate a principi di trasparenza e di celerità ed orientate al simultaneo perseguimento degli obiettivi precisati nei precedenti commi.

La mobilità interna del personale è oggetto di confronto con le R.S.U. e le Organizzazioni Sindacali Territoriali.

Il provvedimento conseguente ad una procedura di mobilità è adottato nel rispetto della categoria e del profilo di appartenenza e non potrà comportare, in nessun caso, né un peggioramento del trattamento economico del dipendente, né un aggravio di spesa a carico dell'ente.

Art. 3 - Individuazione delle tipologie di mobilità e relativa disciplina generale

La mobilità interna è attuata attraverso due tipologie di procedure:

- a) la mobilità d'ufficio;
- b) la mobilità volontaria su richiesta del dipendente.

La mobilità d'ufficio, sia ordinaria che urgente, risponde ad una o più delle seguenti esigenze proprie dell'Amministrazione:

- a) istituzione, soppressione o riorganizzazione di servizi ed uffici;
- b) ridistribuzione di competenze fra uffici;

- c) redistribuzione di competenze fra uffici;
- d) sopravvenute carenze di organico connesse all'attribuzione di nuove competenze ad un oggettivo e permanente aggravamento di carichi di lavoro;
- e) sopravvenuto accertamento di esuberi di personale in determinati servizi od uffici;
- f) copertura di posti di lavoro vacanti per effetto di:
 - intervenute cessazioni del rapporto di lavoro con i dipendenti che li occupavano
 - precedente trasferimento dei dipendenti ad altri servizi od uffici comunali per mobilità interna
 - precedente trasferimento dei dipendenti ad altra Amministrazione (per mobilità esterna); esigenze di interesse pubblico caratterizzate da necessità ed urgenza.

La mobilità volontaria, sia ordinaria che urgente, presuppone una specifica richiesta del dipendente interessato ed è attuata nel rispetto delle finalità e dei principi di cui all'art. 2 e nell'osservanza delle regole e delle procedure stabilite nel presente Regolamento.

La mobilità d'ufficio posta in essere a seguito di accertata e certificata inidoneità allo svolgimento di determinate mansioni per motivi di salute non è disciplinata dal presente Regolamento.

Le procedure di mobilità interna sono avviate a seguito di approvazione di appositi Avvisi pubblicati sulla rete interna di comunicazione e sono espletate con le modalità ed i criteri di cui all'art. 5.

Art. 4 - Competenza all'adozione degli atti inerenti alle procedure di mobilità interna

L'approvazione dell'Avviso di procedura di mobilità interna e lo svolgimento di tutte le attività istruttorie conseguenti alla presentazione delle relative domande di mobilità, sono di competenza del Segretario Generale supportato dal Responsabile del Personale.

In ogni caso l'esito di ciascuna domanda di mobilità è reso noto al diretto interessato mediante apposita comunicazione personale trasmessa a mezzo posta elettronica interna ovvero a mezzo corrispondenza cartacea interna nel caso in cui il dipendente non abbia accesso alla posta elettronica

Art. 5 – Disciplina delle procedure di gestione della mobilità interna

1. I posti da coprire mediante procedura ordinaria di mobilità interna d'ufficio saranno individuati a seguito della ricognizione periodica di tutte le esigenze indicate nell'art. 3. La relazione finale con le relative proposte inerenti agli Avvisi di procedura di mobilità interna da indire è quindi sottoposta all'esame e all'approvazione del Rappresentante Legale dell'Ente.

2. Gli Avvisi di procedura di mobilità interna, emanati in attuazione del Decreto del Rappresentante Legale dell'Ente di cui al precedente comma e in conformità a quanto in essa

stabilito, sono approvati dal Segretario Generale.

3. L'Avviso di procedura di mobilità interna dovrà contenere i seguenti elementi:
- a) dati identificativi dei posti da coprire e sommaria esplicitazione delle funzioni della struttura di destinazione;
 - b) elenco delle mansioni da svolgere nell'esercizio delle funzioni di cui sopra;
 - c) requisiti soggettivi prescritti per partecipare alla procedura; sono fatti salvi i particolari requisiti professionali richiesti da regolamenti o norme di legge e contrattuali;
 - d) competenze di base richieste per svolgere l'attività lavorativa nei posti di cui alla lettera a).
 - e) modalità e termini di presentazione delle istanze;
 - f) termine di conclusione della procedura, comunque ordinariamente fissato in 60 (sessanta) giorni;
 - g) criteri di svolgimento delle attività istruttorie, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle istanze e dei colloqui o eventuali prove selettive previste, finalizzate alla verifica delle competenze e delle motivazioni del dipendente, nonché ai criteri di formazione delle graduatorie di merito;
 - h) modalità di composizione della/e commissione/i incaricata/e di svolgere le attività necessarie per la formazione della graduatoria di cui al successivo art. 6.

4. Sono ammesse d'ufficio a partecipare alla procedura selettiva tutte le istanze di mobilità interna eventualmente già presentate prima della pubblicazione dell'Avviso a condizione che i dipendenti interessati siano in possesso dei requisiti soggettivi e delle competenze di base, di cui al precedente comma 3, lettere c) e d), specificate nell'Avviso stesso.

I dipendenti che si trovino in detta condizione devono confermare la richiesta di trasferimento e contestualmente integrare l'istanza presentata a suo tempo, ovvero presentare eventuale documentazione ritenuta utile ai fini della partecipazione all'Avviso entro la scadenza del termine in esso stabilito.

La **mobilità attivata d'ufficio con procedura d'urgenza** mira a soddisfare esigenze di funzionamento dei servizi aventi carattere di urgenza e indifferibilità. I provvedimenti di mobilità d'ufficio con procedura di urgenza hanno di regola natura temporanea e mantengono la loro validità fino al termine delle procedure ordinarie di cui ai precedenti commi o fino al diverso termine individuato per assicurare la regolare conclusione delle attività cui i provvedimenti d'urgenza sono finalizzati. I provvedimenti di mobilità d'ufficio con procedura d'urgenza sono adottati anche nel caso in cui occorra fronteggiare esigenze di pubblico interesse collegate all'avvio di procedimenti disciplinari per violazioni particolarmente gravi e/o all'indifferibile necessità che il dipendente sia comunque collocato in un ambiente di lavoro diverso da quello di appartenenza. I provvedimenti di mobilità d'ufficio con procedura d'urgenza sono assunti sempre a cura del Segretario Generale, su proposta dei Dirigenti o Responsabili.

Art. 6 - Elementi di valutazione delle istanze pervenute a seguito di pubblicazione dell'Avviso

1. Per ognuno dei posti da coprire indicati nell'Avviso sarà formata ed approvata una

graduatoria corrispondente all'esito dell'attività di valutazione delle istanze posta in essere dalla Commissione prevista nell'Avviso.

2. La valutazione delle istanze è effettuata sulla base di criteri distribuiti in due diverse aree:

A) *la prima area*, che prevede un punteggio massimo complessivo pari a 100 punti, attiene alla professionalità del dipendente e comprende gli elementi di seguito specificati:

- competenze professionali acquisite: massimo 20 punti,
- titoli di studio posseduti: massimo 20 punti,
- percorsi di formazione professionale seguiti, anche al di fuori delle iniziative formative gestite dall'Amministrazione, purché adeguatamente certificati: massimo 20 punti,
- precedenti esperienze lavorative, risultanti dal curriculum professionale,
- attinenti al posto da coprire: massimo 20 punti,
- attitudini e potenzialità di sviluppo professionale derivanti dall'insieme degli elementi valutati e da eventuali ulteriori elementi rappresentati dal richiedente: massimo 20 punti;

B) *la seconda area*, che prevede un punteggio massimo complessivo pari a 100 punti, attiene alle precedenti richieste di mobilità del dipendente e al rapporto fra il cambiamento atteso e l'anzianità di servizio maturata sia in assoluto, sia nella struttura di ultima appartenenza e comprende gli elementi qui di seguito elencati in ordine di importanza decrescente, in corrispondenza dei quali è indicato il punteggio massimo attribuibile:

- precedenti istanze di mobilità volontaria non soddisfatte - massimo 35 punti (maggior numero),
- durata del periodo di servizio prestato presso la struttura in cui il dipendente è attualmente collocato - massimo 30 punti (maggior durata),
- partecipazione a precedenti procedure di mobilità senza esito - massimo 20 punti (maggior numero di volte),
- anzianità di servizio - massimo 15 punti (maggior anzianità).

3. Nel caso in cui non siano pervenute domande relative ai posti da coprire secondo l'Avviso, ovvero nel caso in cui non sia stato possibile, per qualunque motivo, prendere in considerazione le domande presentate per tali posti, il Segretario Generale, avvalendosi dei competenti uffici, effettuerà una ricognizione diretta a verificare l'utilizzabilità:

- delle istanze già inoltrate all'Amministrazione ma non confermate per quell'Avviso,
- delle istanze presentate per quell'Avviso ma riferite a posti diversi da quelli per i quali si effettua la ricognizione,
- delle istanze riferite a graduatorie approvate in occasione di precedenti procedure.

Nel caso in cui le suddette istanze risultino utilizzabili ed il dipendente abbia espresso il suo assenso a tale utilizzo della sua istanza, la graduatoria sarà formata ed approvata sulla base di questa ricognizione supplementare.

4. Qualora anche la ricognizione di cui al precedente comma 3 avesse esito negativo, la procedura di mobilità si concluderà senza il trasferimento di alcun dipendente ed il Segretario Generale, in sede di approvazione degli atti della procedura, deciderà se reiterare la procedura in occasione del successivo Avviso di mobilità interna con procedura

ordinaria, ovvero se procedere con l'attivazione della mobilità d'ufficio con procedura d'urgenza ai sensi del precedente articolo 5, comma 5. In quest'ultimo caso, entro 30 giorni, il Segretario Generale avvierà senza indugio detta procedura, adottando i provvedimenti che dispongono i trasferimenti d'ufficio.

5. Le graduatorie approvate a conclusione delle procedure di mobilità interna indette con gli Avvisi di cui al presente e al precedente articolo saranno pubblicate nell'ordine ottenuto dai richiedenti, senza indicazione del punteggio sulla rete interna di comunicazione telematica dell'ente ed affisse sulle bacheche Istituzionali riservate alle comunicazioni dirette ai dipendenti.

6. Unitamente alla graduatorie sarà approvato l'elenco dei conseguenti trasferimenti, evidenziando, fra questi, quelli decisi sulla base dell'applicazione del disposto di cui al comma 4.

7. La durata massima del periodo di espletamento delle procedure previste dall'Avviso di mobilità interna è fissata in 60 giorni, salvo cause di forza maggiore o ritardi dovuti ad eventuali fasi di sospensione dei termini dell'istruttoria disposte per giustificati motivi riconducibili a specifiche e motivate esigenze di completamento dell'istruttoria stessa.

8. Le istanze di mobilità non accolte sono considerate decadute e non possono essere considerate valide per successive procedure di mobilità, salvo quanto stabilito nel precedente comma 4.

Art. 7 – Disciplina della procedura relativa alla mobilità volontaria su richiesta del dipendente

1. La mobilità volontaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), di tipo ordinario, si realizza mediante la partecipazione dell'interessato alla procedura indetta con l'Avviso di cui agli articoli 5 e 6. Il dipendente può comunque presentare istanza di mobilità in qualunque periodo dell'anno, fermo restando che la stessa sarà presa in considerazione in occasione del primo Avviso utile solo se espressamente confermata dal dipendente entro il termine fissato nell'Avviso stesso.
2. A seguito della presentazione dell'istanza di mobilità volontaria, il dipendente ha diritto ad illustrare in modo esauriente le motivazioni che lo hanno spinto a presentare l'istanza stessa in un apposito colloquio con il Segretario Generale
3. La mobilità volontaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), di tipo urgente, ha luogo a seguito di presentazione da parte dell'interessato di motivata e documentata istanza. L'accoglimento della domanda è subordinato all'esito positivo della relativa istruttoria che dovrà necessariamente comprendere un colloquio preliminare verbalizzato e dovrà essere eseguita con i criteri della massima accuratezza e celerità. La domanda sarà accolta in tutti i casi in cui, a conclusione degli accertamenti istruttori, risulti confermata la situazione di grave disagio psico-fisico o di gravissima incompatibilità ambientale posta dal dipendente a fondamento della sua domanda.
4. Il provvedimento di trasferimento adottato a seguito di istanza di mobilità urgente a richiesta del dipendente ha carattere temporaneo fino al definitivo accertamento della situazione, contiene una scadenza non superiore a 12 mesi ed è sostituito da un

secondo provvedimento a carattere duraturo che viene adottato d'ufficio dal Segretario Generale su proposta del Dirigente o Responsabile del servizio ove il richiedente presta servizio.

5. I dipendenti che, avendo presentato domanda di mobilità volontaria ai sensi del presente articolo, abbiano ottenuto il trasferimento richiesto, non potranno presentare un'altra domanda di mobilità volontaria se non sia trascorso almeno un anno dalla data di decorrenza del provvedimento con il quale è stato disposto il trasferimento.

Art. 8- Mobilità compensativa d'ufficio

1. E' ammessa, al di fuori delle procedure di cui agli articoli 5 e 6, la possibilità della presentazione di domande incrociate di mobilità volontaria il cui simultaneo accoglimento consente di soddisfare le richieste dei dipendenti e al contempo di salvaguardare le esigenze di funzionamento dei servizi interessati, mediante lo scambio dei posti ricoperti tra i dipendenti richiedenti, a condizione che i Dirigenti / Responsabili dei servizi di reciproca appartenenza e destinazione accertino ed attestino l'accoglibilità.

Art. 9 - Pareri dei Dirigenti e Responsabili di Uffici e Servizi

1. A seguito delle istanze di mobilità presentate dai dipendenti al di fuori dei periodi previsti dagli Avvisi di cui agli articoli 5 e 6, ovvero presentate in occasione di tali Avvisi, l'Ufficio Personale acquisisce i motivati pareri dei Dirigenti/Responsabili di Uffici e Servizi interessati in merito:
 - a) alla data proposta per la decorrenza del trasferimento del dipendente richiedente,
 - b) alla sussistenza o meno dell'esigenza della sostituzione del dipendente interessato al trasferimento,
 - c) alla data proposta per la decorrenza del provvedimento relativo alla eventuale copertura del posto mediante trasferimento del dipendente individuato in sostituzione di quello di cui alla lettera a) mediante le procedure previste dal presente Regolamento.
2. I pareri di cui al precedente comma potranno pertanto:
 - a) prevedere o non prevedere la richiesta diretta ad ottenere la sostituzione del dipendente che abbia presentato istanza di trasferimento;
 - b) prevedere, nella prima ipotesi, che la sostituzione avvenga contestualmente al trasferimento del dipendente richiedente ovvero in tempi anche successivi
 - c) prevedere che la decorrenza del trasferimento del dipendente richiedente sia differita a una determinata data a fronte di motivate esigenze di servizio.
3. I pareri di cui al presente articolo non possono avere un contenuto negativo in senso assoluto, consistente cioè nel negare al dipendente la possibilità di partecipare alle procedure di mobilità interna in occasione della pubblicazione degli Avvisi di cui agli articoli 5 e 6.
4. E' ammessa la possibilità di esprimere un motivato parere contrario in senso assoluto alla richiesta di parere proveniente dal Segretario Generale nell'ambito della procedura della mobilità d'ufficio con procedura d'urgenza, anche se tale parere non

assume carattere vincolante in quanto determina esclusivamente la necessità di una ulteriore preventiva verifica della fattibilità del proposto trasferimento d'ufficio del cui esito il Segretario Generale terrà conto in sede di approvazione del provvedimento finale della procedura avviata ai sensi dell'art. 5, comma 5.

5. La copertura dei posti mediante mobilità è vincolata al possesso dell'idoneità certificata dal medico Competente per la destinazione lavorativa individuata.

Art. 10- Formazione del personale trasferito

1. A tutto il personale trasferito dovrà essere assicurata una formazione adeguata al regolare ed efficace esercizio delle nuove competenze. I Dirigenti e Responsabili dei servizi di destinazione sono tenuti, tramite i loro coordinatori per la formazione, a segnalare tempestivamente all' Ufficio Personale competente in materia di formazione del personale i fabbisogni formativi dei dipendenti inseriti nella proprie strutture a seguito di procedura di mobilità interna e a verificare che gli stessi si iscrivano ai percorsi formativi a tale scopo predisposti e li frequentino con profitto.

Art. 11- Relazioni sindacali

1. L'Amministrazione, eventualmente anche su richiesta delle OO.SS., con periodicità almeno annuale, convoca un incontro con le RSU e le OO.SS. firmatarie dei contratti integrativi decentrati, per esaminare congiuntamente i risultati del monitoraggio dell'andamento dei processi di mobilità interna.



ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

PUBBLICAZIONE

Decreto del Commissario Straordinario n.161 del 22.10.2018

Si attesta che il Decreto del Commissario Straordinario n.161 del 22.10.2018
ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.18.06.2017 n. 69 e ss.mm.ii. è stato pubblicato
sul sito istituzionale dell'Istituto Romano di San Michele in data 22.10.2018

L'Istruttore Direttivo Amministrativo
(Dott.ssa Antonietta Antenucci)